

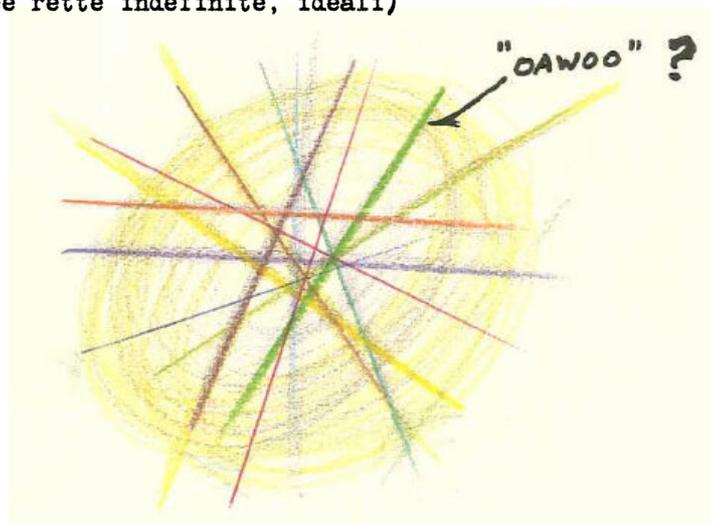
6-6-1967

IL CONCETTO DELL'OAWOO

Definendo provvisoriamente l'IBOZOO come entità elementare per quanto differenziata, composta da un fascio di assi ortogonali che non possono intersecarsi, abbiamo precisamente introdotto (per quanto con fini pedagogici) un concetto che voi dovete evitare a priori: Quello espresso da un vocabolo molto familiare sulla TERRA: ovvero quello di ASSE. Nel momento in cui voi associate il nostro vocabolo OAWOO ("ASSE" o DIREZIONE) con una linea retta orientata torneremo al punto di partenza dato che in tal caso non avrete compreso nulla delle nostre precedenti spiegazioni.

Si presenta evidentemente a questo punto un serio ostacolo dato che parliamo linguaggi matematici diversi. Linguaggi che (come vi avevamo illustrato in un rapporto informativo precedente) sono collegati a un complesso di differenti concezioni psicologiche fra noi e voi. Quando fin dai primi stadi dell'infanzia l'UUGEEYIE è stato educato, entro schemi logici stretti e rigidi, a portare rispetto nei confronti di postulati matematici irreali, gli sarà molto difficile se non impossibile educare i suoi meccanismi mentali a dissociare immagini mentali illusorie ormai impresse nel suo mondo di percezioni.

Per questo motivo; se invitiamo i profani in Matematica ad immaginare l'IBOZOO UU come una serie di assi ("Linee rette indefinite, ideali)



invitiamo invece i MATEMATICI a riconsiderare che il nostro concetto di OAWOO per quanto implichi "DIREZIONE" non potrà mai essere assimilato a degli assi o rette reali o ideali.

Desideriamo insistere sul fatto che un IBOZOO UU isolato non ha ALCUN SENSO; ovvero manca di realtà (noi diciamo AIOOIEDOO (concetto falso, assurdo, che non può essere reale).

Possiamo fare un esempio per i profani in FISICA. Immaginate che vogliamo realizzare un recinto chiuso disponendo di un certo numero di vasi cilindrici. Evidentemente, un vaso isolato non potrà mai costituire uno spaziochiuso, ma se tappiamo la sua apertura con un altro (immagine 20)

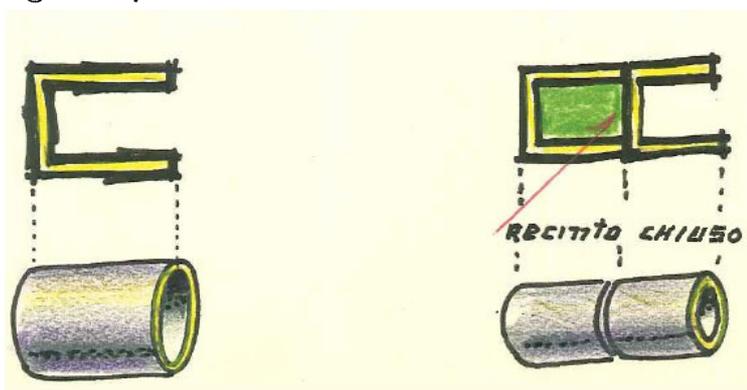
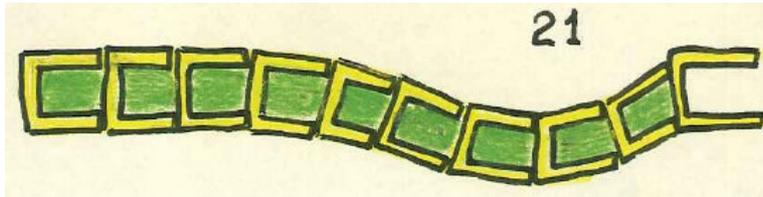


immagine 20



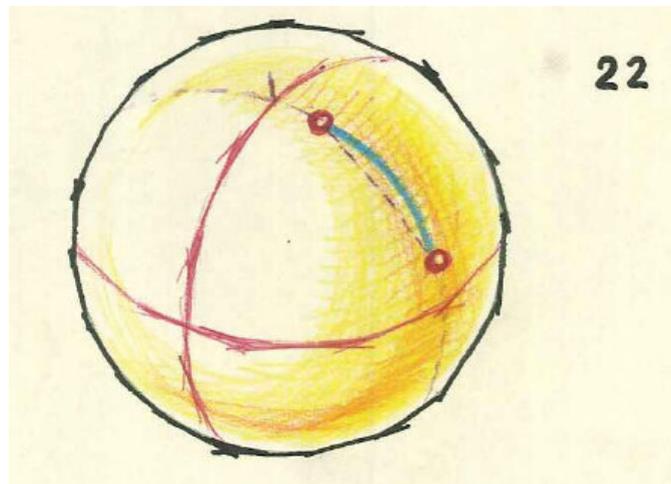
otterremo almeno un piccolo recinto chiuso. Una catena di vasi, uniti come nella IMMAGINE 21, formerà evidentemente una sequenza di recinti chiusi.

Occorre però, prima di continuare, ampliare ancora un po' di più il concetto di LINEA RETTA. Abbiamo già visto che la distanza fra un punto ed un altro deve essere interpretata come una successione di IBOZOO UU i cui EIDIUU (ANGOLI) oppure, per essere più precisi, i cui IOAWOO (1) differiscono fra loro di de (si veda l'immagine 15 del rapporto informativo precedente).

(1) La differenza fra EIDIUU e OAWOO è molto importante: EIDIUU è la versione nel nostro idioma del concetto familiare di angolo. Così sarà, ad esempio, un EIDIUU l'angolo retto formato da una parete verticale con il pavimento di una stanza.

IOAWOO sarebbe l' "ANGOLO" che formano due OAWOO ("ASSI") di due IBOZOO UU associati. (Immagine 11) se in entrambi i casi utilizziamo la voce spagnola "ANGOLO" trattandosi di due concetti tantodistinti, è perché non esiste nel vostro idioma un vocabolo che vi si avvicini ed anche perché l'uso della parola "ANGOLO" sarà di maggiore aiuto per coloro che non sono versati in tali questioni.

Vi abbiamo detto che fra due punti (immagine 15) potremmo considerare; non una ma infinite catene differenziate di IBOZOO UU (sulla base di diversi sistemi referenziali tridimensionali). Detto in altro modo, sembrerebbe che una di esse sia in realtà una "geodesica" (LINEA più corta che



seguirebbe un ipotetico viaggiatore che si spostasse fra due punti di una ipersfera situate in un ambito quadridimensionale. IMMAGINE 22. Ma questo è insufficiente: Qualunque altro arco situato su questa sfera (comporterebbe una distanza apparente maggiore (immagine 23)



sarebbe rappresentato dalla STESSA catena di IBOZOO UU, cosa per la quale la denominazione di "GEODESICA" risulta non corretta, motivo per il quale abbiamo preferito denominarla GEOIDE, per quanto entrambe i vocaboli possiedano una etimologia collegata con la sfera del pianeta TERRA.

### IL CONCETTO DEL TEMPO

Il fluire del tempo comporta per l'OEMII una percezione di tipo psicologico. E' un'altra delle nostre illusioni. Nel nostro organismo si produce una serie complessa di fenomeni periodici che va dalla circolazione sanguigna al metabolismo dei grassi. Se chiudessimo gli occhi continueremmo a percepire il fluire del TEMPO grazie alla ritmica periodicità di queste migliaia di fenomeni fisiologici.

Ma il concetto di Tempo per il fisico della Terra differisce grandemente dalla percezione analizzata dagli psicobiologi. Voi considerate il TEMPO come una dimensione, o almeno così è accettato dagli adepti della teoria relativistica di EINSTEIN.

Il nostro concetto di TEMPO presenta senza dubbio nuovi aspetti a voi sconosciuti. In primo luogo non possiamo considerare il TEMPO come una dimensione o un continuo, così come lo concepite voi. Non che il tempo sia quantificato, è che fra le altre cose non si può concepire un istante, così come un punto nell'asse del tempo. L'intervallo  $dt$  per quanto possa tendere a zero, non possiamo considerarlo piccolo a piacere.

Esiste inoltre un aspetto collegato a tale questione il quale teniamo moltissimo a sottolineare. Voi considerate che la massima velocità che potrebbe raggiungere una subparticella nel WAAM (COSMO) è di 299780 Km/sec. (Velocità della luce.) e considerate tale velocità come "COSTANTE".

Non è che avete effettuato male questa misura, in effetti: è la stessa velocità misurata da parte nostra ... In questo ambito tridimensionale. Però basta cambiare di ambito, ovvero di sistema tridimensionale, affinché questa VELOCITA' LIMITE cambi notevolmente, e questo al punto che l'unico riferimento che può riflettere il cambio di assi è proprio la misura di questa velocità, o costante  $C$ .

Avremo così una famiglia di valori

$C_0 \quad C_1 \quad C_2 \quad C_3 \dots C_i \dots C_n$

Che si estende da  $C_0 = 0$  a  $C_n = \infty$

con ciascuna che rappresenta un sistema referenziale definito.

Nel primo caso: (velocità della luce nulla):

Vi diremo adesso, anticipando alcuni concetti, che in tal caso si verificano determinati fenomeni che voi associate alla parapsicologia, quali la comunicazione telepatica. Il WAAM analizzato dal punto di vista di questo sistema tridimensionale di riferimento -- presenta un'assoluta uniformità (ENTROPIA MASSIMA; come direste voi) 1 ved Nota (1) pagina seguente

Nel caso limite di velocità della luce infinita, è possibile considerare il WAAM come non esistente WAAM AIOOIEDOO, dato che lo si potrebbe assimilare all'identificazione di tutti gli IBOZOO UU con loro stessi, ovvero ad un solo IBOZOO UU, che come sapete manca di realtà FISICA.

E' importante che comprendiate questo ultimo punto prima di proseguire, - per quanto sia difficile da accettare se si continuano ad utilizzare i riferimenti logici abituali. Vediamo: Se voi immaginate nello spazio una gamma infinita di sferette, di palline policrome dove ciascuna di esse differisce dalle altre per il colore, e nell'ambito del suo

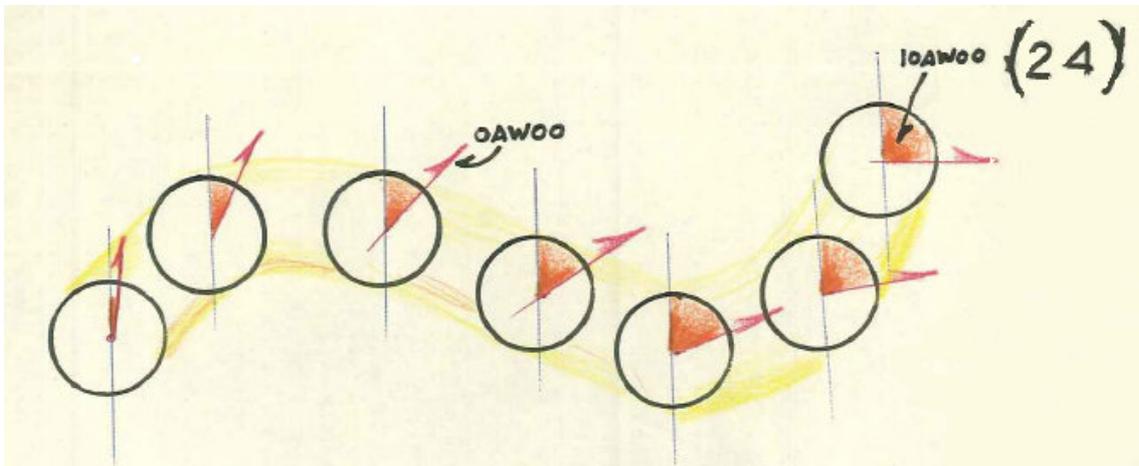
colore per tono o sfumatura, avrete come vi avevamo detto in precedenza una immagine molto grossolana del WAAM.

Immaginate adesso di individuare due sferette esattamente del medesimo colore e tonalità. Utilizzando i meccanismi logici abituali direte che se le due sferette si trovano in luoghi distinti, sono entità differenti. Sono due palline, insomma; e che questo tentativo di differenziazione cromatica della moltitudine di sferette ha fallito miseramente.

Ma se questo ragionamento lo trasferite al Cosmo, se localizzate due IBOZOO UU che fino ad ora erano distinti, dato che i loro "assi" (OAWOO) erano orientati in altre direzioni; se ora, ripeto, voi lo contemplate da tale prospettiva nella quale entrambe gli IBOZOO UU sono uguali, dovrete utilizzare un altro ragionamento dissociato dalla logica divalente per comprenderlo. Questi "due" IBOZOO UU sono lo "stesso" IBOZOO UU.

Ed in effetti: una coppia di IBOZOO UU che in un dato sistema referenziale apparivano come differenti, trattandosi magari di un neutrino e di un pione rispettivamente, al cambiare degli assi di riferimento entrambe le subparticelle che in un altro sistema apparivano all'osservatore come tanto distanti; Che appartenevano a diverse Galassie, dopo; in un altro sistema tridimensionale devono essere considerati come lo stesso IBOZOO UU. Ma la probabilità che questo accada per una coppia di IBOZOO UU  $\alpha$  e  $\beta$  è praticamente nulla, se il nuovo sistema referenziale differisce angolarmente molto poco dal precedente.

Ora ci allontaniamo deliberatamente un poco dalla questione centrale: Noi definiamo un intervallo di tempo  $\Delta T$  come una successione di IBOZOO UU i cui IOAWO differiscono fra loro di quantità costanti (immagine 24)

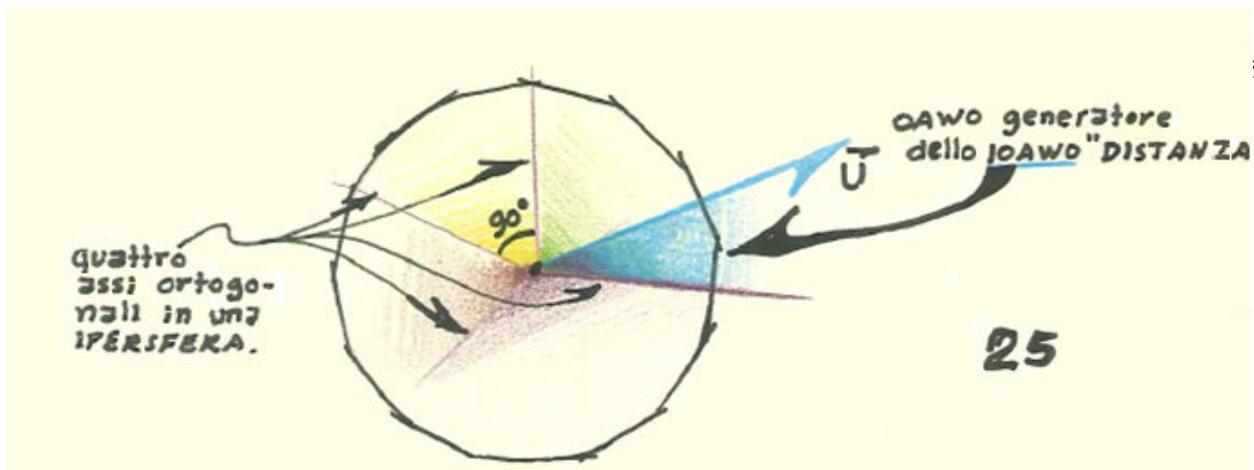


Ovvero: consideriamo in un IBOZOO UU i quattro "assi" (OAWOO) (Attenzione al vero significato del concetto di OAWOO) chiamati da noi OAWOO UXGIGII dato che rappresentano precisamente l'ambito tridimensionale di riferimento. (Immagine 25) OAWOO UXGIGII che non esistono nella realtà, ovvero: sono convenzionali come lo può essere un simbolo, però che servono

...

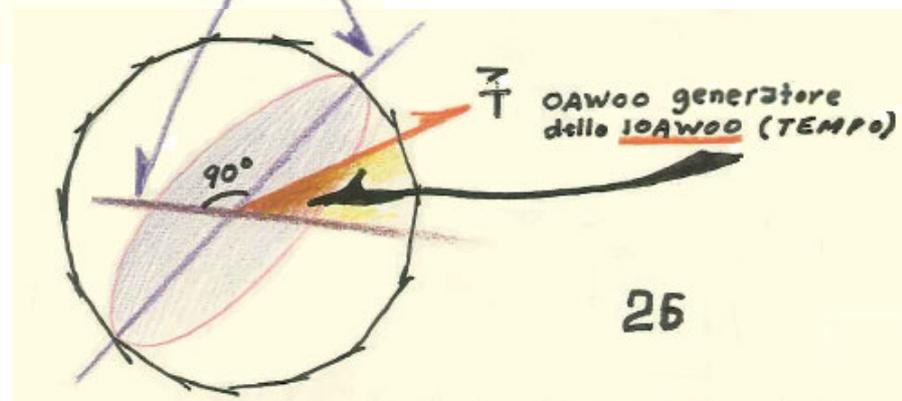
- (1) Per quanto questo stato di ENTROPIA MASSIMA O DEGRADAZIONE possa verificarsi in un qualsiasi altro sistema referenziale ove la velocità della luce sia "NON NULLA" .-

vono al matematico per fissare la posizione dell'OAWOO reale.

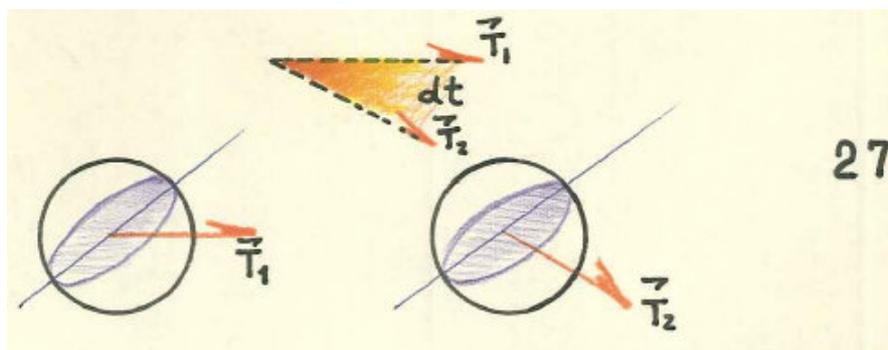


Se dentro a questo ambito ideale oscilla l'OAWOO ( $\vec{U}$ ) reale, immaginiamo allora un nuovo sistema referenziale di due OAWO UXGIGII ciascuno dei quali forma  $90^\circ$  con i quattro anteriori (disegnati nell'immagine 25).

Questo nuovo ambito d'azione di un  $\vec{T}$  (OAWOO) reale



e quello anteriormente definito definiscono rispettivamente SPAZIO e TEMPO. Si noti che gli OAXOO (ASSI DIRETTORI)  $\vec{U}$  e  $\vec{T}$  che definiscono SPAZIO e TEMPO posseggono gradi di libertà diversi. Il primo può produrre IOAXOO (Angoli-Spazio) in tre diverse orientazioni, che corrispondono alle tre tipiche dimensioni dello SPAZIO, il secondo è "condannato" a muoversi su di un solo piano.



Due IBOZOO UU i cui assi OAXOO  $\vec{T}_1$  e  $\vec{T}_2$  differiscano di un angolo tale che NON ESISTA nel WAAM altro IBOZOO UU, il cui  $T_1$  si trovi incluso in tale angolo, definiranno il minimo intervallo di TEMPO. Questo intervallo lo chiameremo UIWIIOO (ISTANTE) Immagine 27.

In che cosa consiste il fluire del tempo? E' una illusione questo fluire?

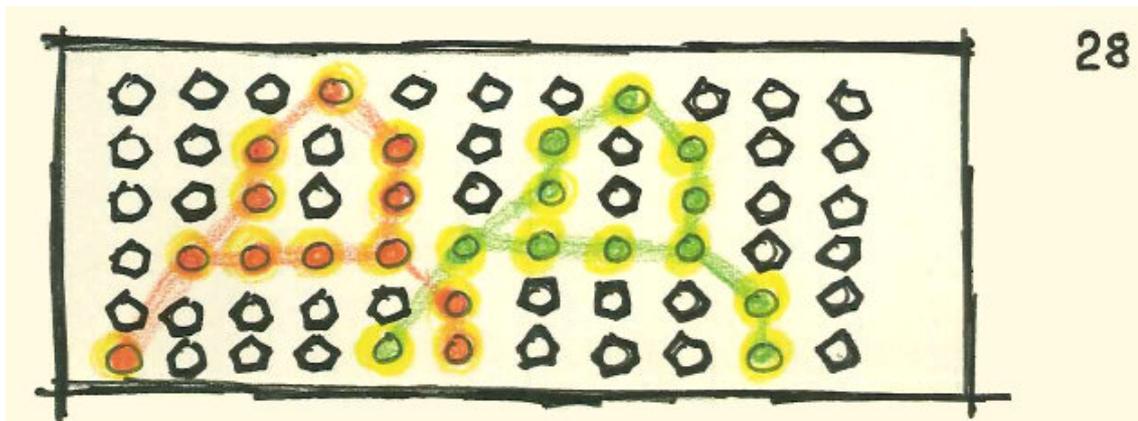
Prendiamo un qualsiasi oggetto: Un frutto, ad esempio. Per quanto non abbiamo ancora sviluppato il concetto di subparticella atomica, abbiamo già suggerito in altri rapporti informativi che ciascuno dei componenti atomici è in realtà un IBOZOO UU. La frutta sarà composta da acqua, idrati di carbonio, proteine ed altri componenti chimici organici. Questi

a loro volta saranno composti da NIIO A (ATOMI) e questi da subparticelle ciascuna della quale è un IBOZOO UU con i suoi (OAXOO) (ASSI) orientati in modo peculiare.

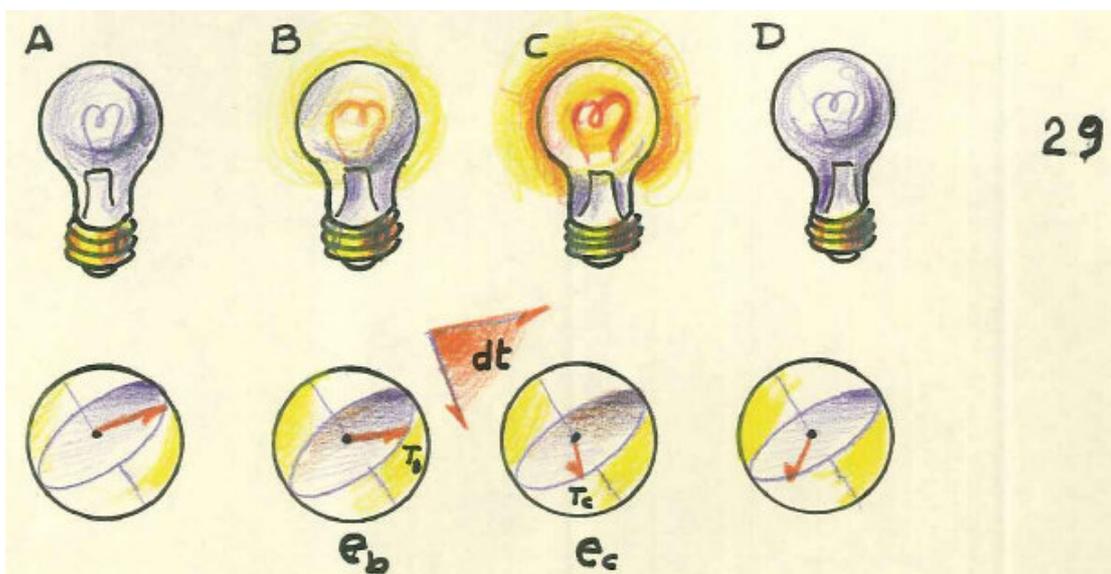
Quando i nostri orologi hanno misurato un intervallo di un microsecondo. La mela che teniamo in mano è identica a quella che tenevamo prima? E' la stessa? Un chimico della TERRA dirà: In realtà non è la stessa, dato che dentro di essa, nelle sue cellule, il metabolismo ne ha modificato le caratteristiche.

Il fisico dirà: No: I suoi elettroni hanno modificato la loro posizione orbitale. Però se gli chiediamo adesso se questi elettroni, per quanto con diversa posizione, sono gli stessi di prima: risponderà probabilmente: Si. Ma questo è un errore; Si è prodotto un salto, lo IBOZOO UU che prima rappresentava l'elettrone  $e_i$  dell'orbitale  $O_i$  dell'atomo  $A_i$  già non è più lo stesso :

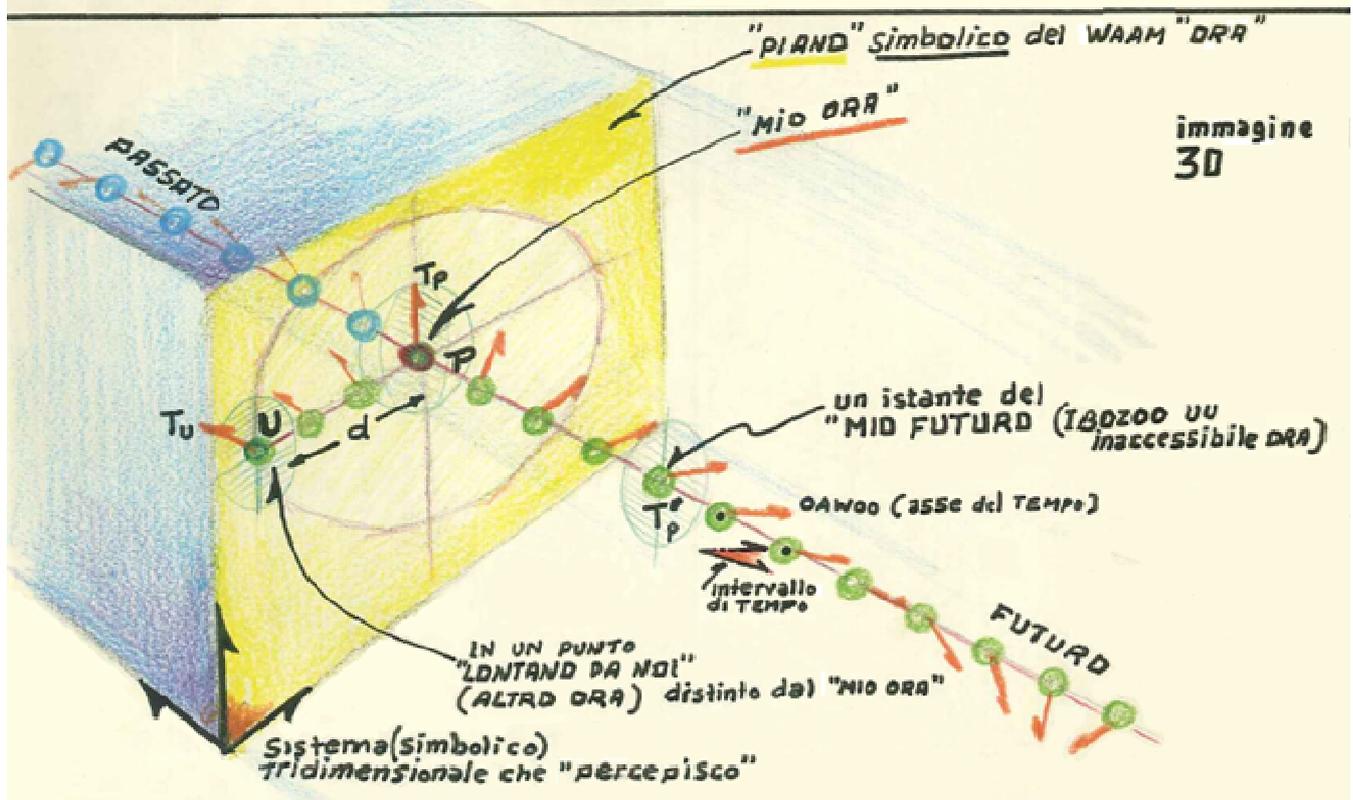
Un profano in fisica potrà comprendere meglio il concetto grazie a questo esempio. Immaginate un quadro formato da un mosaico di lampadine elettriche (immagine 28)



In un dato istante  $t_1$  sono accese una serie di lampadine tali da formare una lettera A maiuscola. Però in un successivo istante  $t_2$  la A sembra che si sia spostata. La lettera in realtà è sempre la stessa A, sono i suoi componenti che sono variati. Si sono spente alcune lampade e se ne sono accese altre. L'illusione di continuità rimane, così che la A sembra "scorrere" lungo il mosaico di lampade...



Non si è ancora spenta una lampadina (B) che si comincia a portare all'incandescenza il filamento di tungsteno della seguente (C) (Immagine 29). L'elettrone  $e_b$  del nostro esempio, che altro non era che un IBOZOO UU  $I_i$  diventa, un istante dopo, l'elettrone  $e_c$



Se il Waam lo pensate come l'integrazione di tutti gli IBOZOO UU "(Passati, presenti e futuri)". Quello che chiamiamo (Il mio adesso) lo possiamo rappresentare su di un piano nella immagine 30. Se io mi trovo nel "punto" P, rappresentato da un IBOZOO UU con il suo  $T_p$  (OAXOO) orientato verticalmente, cosa succederà domani? "Io" mi troverò in  $T'_p$  (altro IBOZOO UU) che chiamerò futuro. [1]

Però cosa succede al piano del "IO ADESSO" per un altro punto distante da me di una distanza  $d$  ovvero di una catena di IBOZOO UU? Semplicemente che l'orientazione del suo (OAXOO)  $T_u$  (asse del Tempo) sarà diversa. Non posso pertanto affermare che vi è simultaneità nel TEMPO. Non posso dire per esempio "ADESSO" sta succedendo una certa cosa sul Pianeta VENERE dato che tale concetto di simultaneità manca di significato (E TUTTO questo entro lo stesso sistema di riferimento).

#### LA VELOCITA' LIMITE

Entro un dato sistema tridimensionale la velocità della luce o velocità limite è costante.

segue

[1] Dicendo IO ci riferiamo non ad un OEMII ( PERSONA ) composta da trilioni di IBOZOO UU, ma ad una subparticella elementare del mio organismo: Un protone per esempio. Si noti che il Fisico della Terra EINSTEIN concepì un Universo che in una certa maniera non differisce molto da quello che stiamo descrivendo. Solo che dovete sostituire le parole "CONTINUO" SPAZIO-TEMPO con l'insieme discreto degli IBOZOO UU. Per la maggior parte la teoria di EINSTEIN coincide con i nostri punti essenziali. Egli ignorava anche il fatto che ciò che lui considerava come COSTANTE VELOCITA' DELLA LUCE lo è solo entro uno dei tanti sistemi di riferimento possibili. Ignorava che vi fossero altri sistemi di riferimento tridimensionali oltre a quello che ci è familiare. La nostra concezione del WAAM spiega certe contraddizioni che i fisici della Terra hanno creduto di trovare fra la Meccanica quantistica e la concezione relativista, come vi spiegheremo in successivi rapporti informativi.